

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno. L. 16 - Semestre. L. 8 - Trimestre L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 4ª pagina Cent. 20 alla linea, in 3ª pagina Cent. 30 alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

GIORNALE DI PADOVA
IL COMUNE
più diffuso della Città e Provincia
ABBONAMENTO
da 1º agosto a 31 dicembre 1893
LIRE 6,75
Pubblicità in IV pagina
MASSIMO BUON PREZZO
CENTESIMI 5 PER PAROLA

Per quel che vale

Da Parigi all'Italia Reale di Torino scrino, id data del 9, sotto il titolo: *Una notizia grave ed inedita*:

L'avevo avuta giorni sono, ma in forma assai vaga, ed avevo esitato a trasmettervela, oggi però ho potuto metterla in sodo e non è più ragione di tacerla.

I giovani appartenenti alle classi 1885 e 1886 hanno ricevuto recentemente l'ordine di presentarsi al Comando della gendarmeria delle loro rispettive circoscrizioni. Ivi venne consegnato loro il foglio di via, che dovrebbe essere utilizzato in caso di mobilitazione.

Misura veramente straordinaria e che i governi sogliono prender solo alla vigilia di una guerra collo straniero (!!!)

Sapete che cosa vuol dire? Il governo italiano, che in fatto di rapporti internazionali adottò per divisa il famoso *Non ti curar di lor*, con quel che segue, lo ignora pienamente.

Ma in queste alte sfere politiche e finanziarie non se ne fa più mistero.

La misura, anzi le misure (perchè ce ne sono delle altre), prese dal Governo francese, vogliono dire che le notizie giunte da Berlino sono poco rassicuranti; - che il viaggio del principe di Napoli in Lorena è, da parte del nostro Governo, un atto di ostilità; - che, per le conseguenze possibili, delittuose; - che certi gentili inviti dei nostri alleati trascorrono dei secondi fini, punto confessabile e molto pericoloso; - che vi sono in questo momento a Metz, a Sarrebourg, a Chateau-Salé, a Saint-Avold, non meno che a Parigi, brutti figuranti, assoldati da un Governo che non è né francese, né russo e che aspettano ordini, nei primi giorni di settembre, per eleggere a loro modo l'arrivo dell'erede del trono d'Italia, nella parte moralmente ed oggettivamente più francese del Reichsland;

che infine, appunto in questi giorni, la parola d'ordine del governo tedesco ai suoi figli è la franchezza ed uniformemente questa: «Sbarazzatevi a qualunque costo dei titoli dei valori italiani.»

Come stupirci ora se il governo francese si

mette in guardia, se ai viaggi del Miribel e del Boisjoffre tengono dietro quelli del Loizillon, tanto per essere sicuri di non dover mobilitare da due parti ed in misura egualmente considerevole nello stesso momento?

LE MANOVRE NAVALI E LA TATTICA

Quell'illustre campione della mariniera italiana, che è il DE AMEZAGA scrive sull'Opinione quest'importante articolo:

L'interesse che sogliono destare le notizie concernenti le manovre navali, cui ricorrono periodicamente da alcuni anni in qua le grandi nazioni marittime per addestrare le loro flotte, sarebbe assai più vivo ed opportunamente vagliato in Italia, se nel pubblico fosse maggiormente diffuso un po' di *tecnicismo* marinresco militare, se, cioè, si allargasse, anche in mezzo ai meno versati nelle cose marine, la comprensione dei movimenti di varie navi insieme.

Egli è dire che qualche nozione di tattica navale, appresa in modo piano, non dottrinario, con forma popolare, ecciterebbe viemmeglio una sana e legittima curiosità, col vantaggio di tutti: dei marinai che manovrano, sapendosi convenientemente apprezzati; e di coloro che seguono le loro manovre potendone afferrare il giuoco. Con codesto intento imprendiamo a discorrere.

Occorrono anzitutto due definizioni: che si intende per *evoluzioni* e *manovre navali*?

Il dottissimo Guglielmotti chiama *evoluzione* quella esecuzione di grandi movimenti combinati per i quali molti bastimenti da guerra spiegano l'ordinanza in battaglia, si volgono in colonne, in fila etc. etc., ed ogni altro movimento, secondo la tattica navale e gli ordini dei Comandanti; e chiama *manovra di squadra o navale* - squadra significa un certo numero di navi riunite sotto un unico comando - quella che esecuziona le evoluzioni in un caso per esercizio di navigazione e di armeggiamento.

Noi, pur riservando dell'illustre maestro il concetto, per completare la dizione, aggiungiamo che in marina, si usa intendere per *evoluzioni* i cambiamenti di *direzione* o di *posizione* relativi ad una o più navi operanti con i propri motori; e per *manovre* un complesso di evoluzioni tendenti ad un obiettivo marinresco militare. Non di rado però, il marinaio chiama le manovre, evoluzioni, o viceversa.

In guerra, le *manovre navali* assumono la qualità di *operazioni*.

Passiamo alla tattica navale.

Un moderno cultore della scienza delle evoluzioni, l'ammiraglio russo Bustacoff definisce la tattica navale: l'arte o la scienza che determina in modo di utilizzare i mezzi d'a-

zione valendosi delle varie evoluzioni e facendone una scelta opportuna.

Il su lodato Padre Guglielmotti la definisce: arte di composizione numerica, come la strategia è la scienza di movimento trionfante.

Noi, ruidamente, marinaiamente considerando la tattica navale, quale essa è oggi, quale appare dall'uso che vien fatto, oseremo definirlo: la ginnastica delle evoluzioni.

Un tempo, quando la locomozione della nave era schiava del vento e lo spiegamento delle forze navali in presenza del nemico, richiedeva movimenti d'insieme, a base geometrica, la tattica navale preludeva all'attacco ed iniziava le mosse strategiche; ma adesso, colla libertà che hanno le navi di muoversi sollecitamente in ogni senso, e di correre a loro talento celeramente per inseguire, farsi inseguire, aggredire, l'ufficio suo, assai più modesto si riduce ad esercitare il colpo d'occhio dei comandanti, a rendere resistenti i loro nervi e ad avvezzarli a navigare con atti e scèvri da pericoli, con altre navi di disparati tipi.

Primo a dare regole coordinate intorno alle evoluzioni navali a vapore è a renderle di pubblica ragione, verso il 1850, si fu l'ammiraglio francese Bonet de Villhaumez; senonchè, le regole medesime, risentendosi ancora degli influssi dell'antica tattica a vela, in cui la nave era considerata ruotare su se stessa, nei cambiamenti di direzione abbandonavano la riuscita delle evoluzioni completamente al criterio tecnico, al colpo d'occhio dei comandanti.

Alcuni anni dopo, il sullodato ammiraglio Butacoff, con maggior severità di studi, fondandosi sui reali movimenti delle navi a vapore, spinto in avanti da motori agenti nello stesso senso, sotto gli effetti del timone, si fece a stabilire, a sua volta, regole per evoluzioni navali scientifico-sperimentali, le quali compendiate, in un'opera divenuta celebre, furono il vero punto di partenza di ogni tattica moderna.

nell'opera stessa, ad ogni cosa egli attribuiva, mette il timore da un lato il movimento di una traiettoria di forma pressochè circolare; mostrando quindi la necessità assoluta, che navi evoluzionanti insieme, per poter eseguire movimenti uniformi, e tali da risolversi in evoluzioni e formazioni regolari, scevra da ogni pericolo di collisione, dovessero devando di rotta descrivere sempre con qualsivoglia velocità, un circolo uguale, cui diede il nome di *Circolo evoluzione*, e distanziare l'una dall'altra di almeno un raggio di detto circolo, con l'esclusione in questo caso di deviazioni di rotta, convergenti.

L'opera del Butacoff, tradotta in francese, vide la luce nel 1867 68; da quella epoca in poi, molto, a cagione dei fatti navali di Lissa e non poco per il nuovo orizzonte, che i principi tattici enunciati dall'ammiraglio russo,

avevano messo in chiaro, il mondo marino si diede, con amor febbrile a divisare e discutere pubblicamente sulle evoluzioni navali, producendo qua e là, segnatamente in Inghilterra, negli Stati Uniti d'America, in Francia, lavori di tattica navale più o meno interessanti.

Fu appunto in quel torno di tempo, essendo ministro il Riboty, che la marina italiana, la quale in passato aveva ricorso sempre a guide straniere, per far evolvere le proprie squadre, volle ottenere, con mezzi e criteri suoi, un lavoro di tattica navale rispondente ai bisogni della flotta, e ne affidò la compilazione ad una speciale Commissione di ufficiali naviganti dello stato maggiore.

Nel 1870 un decreto reale, rendeva obbligatoria l'adzione del lavoro compiuto, che, comprendendo precetti di tattica navale, segnati diurni e notturni, il tutto a guisa di *manuale*, ebbe nome di *Libro dei segnali*.

Dodici anni più tardi codesto libro subì alcune lievi modificazioni, e venne ulteriormente perfezionato - nel 1890 - specie riguardo alla precisione e praticità delle evoluzioni.

In oggi, il libro dei segnali della nostra marina, suffragato da una esperienza di quasi cinque lustri è divenuto ormai così familiare ai nostri ufficiali, sia per gli insegnamenti dell'Accademia Navale, sia per il continuo armamento di una squadra di evoluzione, ove gli ufficiali stessi imbarcano a turno, che non vi ha caso mai di esitazione nelle manovre d'insieme delle navi da parte di chi comanda od ubbidisce, unendosi sempre ad una perfetta conoscenza delle evoluzioni tattiche, la certezza che ogni e qualsiasi movimento, conforme allo spirito ed alla lettera del libro dei segnali, non soltanto non può ingenerare confusione, ma assicura l'incolumità della nave.

Le massime cui s'informa quel libro, esatto e semplice, mirano essenzialmente, sotto la responsabilità diretta del comandante che esegue le evoluzioni e dell'ammiraglio che le dirige, la nave: ed assumono carattere di spiccata sagacia, nella esclusione assoluta di movimenti simultanei o successivi, nei quali i cambiamenti di direzione o di formazione della forza navale potessero dar luogo ad un incrocio di rotta delle navi, o nel divieto, anche assoluto, d'iniziare qualsivoglia evoluzione, se non fu prima rettificata la formazione esistente della flotta o squadra, se cioè gli *intervalli* fra colonne; la *distanza* fra navi e loro *posizioni* relative non ebbero ad essere minutamente riconosciute tali, da evitare nel corso del movimento delle singole navi, ogni più lontano pericolo di collisione.

Corroborano le massime mentovate, segnali che indicano sempre ogni norma ed impropria circostanza sull'andamento dei motori, del timone e dell'interno della nave,

ponendo ogni nave della forza navale in grado di prestare gli opportuni soccorsi e di schermirsi dalle dannose conseguenze d'inaspettate alterazioni di velocità o deviazioni di rotta.

E se regole, che si desumono dalle massime medesime, hanno tutte impronta di grande accorgimento e ragionevole prudenza, come, ad esempio la regola che, nelle evoluzioni simultanee tutte le navi debbono avere un eguale *raggio di evoluzione*, ossia descrivere *archi uguali* dello stesso *circolo*, e l'altra, che in tutti i movimenti simultanei o successivi della forza navale, ogni nave, innanzi di iniziare la propria manovra, debba assicurarsi di avere le *acque libere* dal lato verso cui drizzerà la prua.

Un criterio degno di rimarco, che predomina nel nostro libro dei segnali, si è quello secondo cui la *celerità* delle evoluzioni, tenuta in molto pregio, debba essere sempre subordinata alla *semplicità* ed alla sicurezza delle navi.

Diciamo infine, che dato il caso estremo e singolarissimo di una segnalazione tattica errata dell'ammiraglio - *errare humanum est* - susseguita dall'ordine perentorio di osservarne il significato letterale, il nostro libro dei segnali lascia facoltà, in tale contingenza, alle navi componenti la forza navale di abbandonare momentaneamente il proprio posto nella formazione, *quando vi siano costrette da motivo grave ed urgente, come: pericolo di un imminente abbordaggio, caduta di un uomo in mare, ecc.*

CARLO DE AMEZAGA.

Particolari del terremoto

Benevento, 12.

Una scossa di terremoto è avvenuta la sera del 10 corr. a Monte Saraceno e distrusse parte della borgata Mattinata. Vi sono parecchi morti e feriti.

Roma, Ischia e Padova (V. Cronaca Cittadina) Manfredonia, 12.

Gravi danni recò il terremoto la sera del 10. Alla borgata Mattinata le case furono tutte fortemente lesionate; crollate molte abitazioni coloniche, molte altre pericolano, fra cui la caserma dei carabinieri, i quali si sono ricoverati in una baracca.

Il faro semaforico di Monte Saraceno fu completamente distrutto. Tre morti e feriti; altri contusi. La popolazione, costernata, accampa alla meglio all'aperto.

Catania, 12.

Circa le 3.45 ant. d'oggi si sentì una forte scossa di terremoto a Stromboli, seguita da violentissima eruzione.

APPENDICE

del Comune - Giornale di Padova

CONTESSA DASH

Olimpia di Villebelle A CORTE

PARTE PRIMA - SOTTO LA REGGENZA Traduzione di A. Z.

Appena avevamo portata la prima cucchiara alle nostre labbra, un rumore di cavalli fece sentire nel cortile. Non mancò la fra sacramentale:

«Se è un coavitato, fare bene a darsi cura.»

«Dobbero luogo degli abbracciamenti; alla fine il periere di mio padre si permise d'entrare nella sala da pranzo, e disse a bassa voce al signor marchese non so qual frase, o per meglio dire la so benissimo, avendola questi immediatamente ripetuta.»

«Signor marchese, è il giudice boschivo capitolo di Remiremont, che viene da par della signora contessa Olimpia di Sir-»

«Che entri, che entri! rispose mio padre che gli si metta una posate, cenerà così con il giudice si presentò tutto instavallato alla

porta; fece un profondo inchino, e assicurò che non avrebbe osato sedersi a tavola della signora marchesa in costume da viaggio. I miei genitori le assicurarono che lo scusavano di tutto cuore, e lo si pose fra il cavaliere e me, vale a dire lontano dal mezzo e dagli onori.

Povero giudice! povero Coeur-de-Roy (tale era il suo nome!) mi par di vederlo con la sua grande parrucca nera, con le sue sopracciglia a spazzola, con la sua faccia rossa, e con i suoi grand'occhi tanto buoni e tanto brutti! L'amavo tutto al capitolo per la sua probità e devozione. Egli si sarebbe fatto uccidere per la signora abbadessa e per l'ultima delle canonichesse; Remiremont s'era incarnato in lui. Lo ritroveremo spesso, perchè di tutto si immischia nella casa. Egli cominciò col mangiare in silenzio; quando ebbe soddisfatto il suo primo appetito, alzò gli occhi e ci guardò con aria di curiosità; evidentemente cercava qualche cosa.

«Coeur-de-Roy, disse mio padre, come sta la signora abbadessa?»

«La reverenda principessa sta perfettamente bene, signor marchese, grazie a Dio.»

«E mia sorella, come sta? avete sue notizie?»

«Vengo da parte della signora contessa Olimpia. Sono incaricato d'una lettera di sua mano.»

«E siete venuto espressamente?»

«Oh! no, signore: gli affari del capitolo mi hanno chiamato a Grenoble, ed ho approfittato dell'occasione.»

«Cosa c'è di nuovo a Remiremont?»

«Nulla, signora; ma ci sarà ben presto qualche cosa se il signor marchese lo vuole. Quale di queste signorine è la figlioccia della signora contessa?»

«Io drizzai l'orecchio e non avrei avuto riguardo di rispondere.»

«È madamigella di Sadrac: che vi presento, rispose mia madre mostrandomi.»

Il giudice mi esaminò rispettosamente.

«Madamigella rassomiglia alla sua signora zia, ed è il meglio che possa fare sotto ogni aspetto.»

«Quanto a ciò, egli aveva ragione, e l'ho fatto quanto ho potuto.»

«Si tratta forse di questa bambina? chiese madama di Villebelle, e mia sorella ha la bontà d'occuparsene?»

«Si tratta di lei sola, madama. La signora contessa Olimpia pensa che è venuto il tempo di prenderla con lei, se acconsentite a dargliela, secondo la vostra promessa.»

«Ma che non si tratti forse di madamigella di Monthonon?»

«No, o signora, ed ecco le mie lettere credenziali.»

Il mio cuore batteva in modo da spezzarsi. Credette che stesse per venirmi male. Mio Dio, qual gioia! lasciare Villebelle e le mie sorelle! senza contare il merlo della mia governante, innocente oggetto della mia collera della giornata.

«Attesi con ansietà la risposta dei miei genitori. Io non ci vedeva che un viaggio; essi vedevano un avvenire, sessanta mille lire di rendita e un'ammirabile posizione.»

«Leggeremo questa lettera e risponderemo più tardi, disse mia madre.»

«Sono obbligato di ripartire domattina, signora marchesa, e la signora contessa mi ha raccomandato di portarle il vostro assenso o il vostro rifiuto.»

Mia sorella ha molta fretta, rispose madama di Villebelle facendo una faccia da agreste; mi sembra che la sorte d'uno de' nostri figli sia una cosa abbastanza seria per darci il tempo di riflettere.

«Io bolliva sotto il mio vestito e non osava alzare gli occhi.»

«La voce di mio padre che a me s'indirizzava, mi produsse un enorme sollievo.»

«Madamigella di Sadrac avete desiderio di lasciare i vostri genitori per andare al capitolo di Remiremont?»

«Compresi l'insidia, e quantunque bambina l'evitai.»

«La finezza si manifesta in noi tanto presto! forse prima della ragione; spesso essa la comprime e ci guida a disappunto suo e di noi. L'istinto di condotta è il più potente di tutti, e se non lo si ascolta, si è infelici.»

«Signore, risposi, sono molto contento di restare presso di voi, e mi piace anche molto il capitolo; farò come vi piacerà.»

«Se avessi mostrata la mia gioia ero perduta. Durante il resto della cena non si parlò più di nulla, e quando risalimmo nella nostra stanza, madamigella di Monthonon fece una smorfia! ella avrebbe pianto se il cavaliere si fosse burlato di lei.»

«Madamigella di Monthonon, diceva egli, voi sarete della Chiesa. Oh! che bella religione con un soggolo ed uno scapolare; voi di-

venterete abbadessa, e le vostre monache ne morranno dall'invidia.

«Io non dormii in tutta la notte.»

«All'indomani, all'alba, ero alla finestra a spiare il giudice. Egli montò a cavallo verso le nove; alzando gli occhi, mi vide, e levandosi il cappellaccio, mi gridò:

«A rivederci, madamigella!»

«Ciò mi sembrò di buon augurio; non dissi nulla a nessuno, aspettai. Aveva sei anni: la ritenutezza e la paura m'avevano insegnato a fingere; ero forte in questa scienza che si paga a sì gran prezzo quando non è in noi innata.»

«Ci si vestì e discendemmo per dare il buon giorno ai nostri genitori; era quello il momento solenne; non ne dubitavo.»

«Diffatti, dopo avermi abbracciata più freddamente ancora del consueto, mia madre lasciò cadere queste parole una ad una a modo di sentenza.»

«Figlia mia, voi non avete più che tre mesi da restar qui; vostra zia verrà a prendervi ella stessa e sarete presso lei educata. Noi le cedemmo i nostri diritti su voi e più non ci appartenete.»

«Mi accontentai di fare un grande inchino, non avendo avuto l'ipocrisia dei pianti e dei sospiri.»

«Quanto a voi, Monthonon, continuò, per risarcirvi vi teniamo con noi con vostra sorella primogenita. Non andrete per forza in convento, ma se sarà vostra volontà, non ci opporremo.»

(Continua)

GIORNO PER GIORNO

Finalmente si sa qualche cosa di positivo circa i provvedimenti presi dal Ministero per provvedere alla deficienza degli spezzati.

Saranno coniate nuove palanche fino all'ammontare di dieci milioni, e per altri trenta milioni saranno messi in circolazione nuovi biglietti, parte da lire 2, parte da lire 1, chiudendo per altrettanta somma, nelle Casse dello Stato, gli spezzati d'argento, che di mano in mano rientrano dalla circolazione.

Per dirla in buon italiano siamo dunque ripiccati nel corso forzoso dopo i trenta milioni e più impiegati per sopprimerli.

Ed è con questo talento, con questa immaginativa da grandi finanziari che si amministrano le finanze italiane!

Quando credevamo di essere arrivati all'esaurimento delle rivelazioni sulle... chiamiamole pure irregolarità della Banca Romana, i dispacchi di questi giorni provano invece che non siamo neppure al principio della fine.

Speriamo che il Comitato dei 7 giunga presto al termine del suo lavoro, e che dal processo emerga chiaramente quanto è necessario di sapere perchè non se ne parli più.

Quasi all'ultima ora, la campagna elettorale di Francia, dopo un periodo di calma quasi assoluta porge occasione a manifestazioni, che avranno eco anche al di là del territorio della Repubblica.

Il discorso di Dupuy agli elettori ha un doppio significato, che non può sfuggire ad alcuno.

L'oratore stende la mano con effusione ai cosiddetti *vallés*, che sono i rassegnati della destra, cioè quelli che accettarono il nuovo ordine di cose *fait de mieux*, e colla riserva di Thiers: « la repubblica sarà moderatrice o non sarà ».

Solo a questo patto, dice Dupuy, la repubblica potrà conservare integralmente la libertà interna, e prepararsi a conquistare

Dispacci Telegrafici (AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 12. — Il papa ha diretto all'arcivescovo di Bordeaux una lettera, che rinnova i consigli per l'unione dei francesi e raccomanda di riconoscere e rispettare lealmente la costituzione.

LEPUY, 12. — Dupuy è giunto stamane. Gli fu offerto un bauchetto elettorale o pronunzio un applauso discorsivo. Insistette sulla necessità di risolvere la questione della libertà di associazione e la riforma della legislazione operaia. Felicitò l'adesione della parte della destra (Rallies) alla Repubblica. Diede il benvenuto, perchè la Francia deve consolidare colla sua unità politica la sua unità territoriale. Terminò facendo allusione al successo diplomatico della Francia nell'affare del Siam.

LONDRA, 12. — Fuvvi a Greenwich un caso di cholera.

BERLINO, 12. — La *Reichsanzeiger* visto il grave pericolo che il cholera possa ricomparire in Germania, invita tutti i cittadini a cooperare colle autorità per prevenire i pericoli dell'epidemia.

ANVERSA, 12. — Il piroscafo *Norwich* aveva imbarcato a Londra due tigri reali destinate al giardino zoologico di Anversa. A bordo aveva pure 150 passeggeri ed alcuni cavalli. Stanotte, quando il *Norwich* trovavasi ancora in alto mare, una delle tigri evase dal serraglio di bordo e sbradò un mozzo e parecchi cavalli. Un panico indescrivibile si impadronì dei passeggeri e dell'equipaggio. I passeggeri si barricarono nelle cabine, mentre il capitano e il nostromo si nascondevano dietro la macchina. Entrato finalmente il piroscafo nel porto di Flessingar, fu informata del caso la polizia. A bordo de *Norwich* si organizzò una vera caccia alla tigre, ma ci vollero tre ore per riuscire ad impadronirsi della belva.

ZÜRIGO, 12. — Al Congresso degli anarchici si discusse la questione del 1° maggio, deliberando che il 1. maggio si deve celebrare con dimostrazioni, rivoluzionarie, sciopero generale e lotta economica onde formare le pre-disposizioni alla rivoluzione. Domani chiusura del congresso.

MADRID, 12. — Si smentisce che il governo sia intenzionato di esigere il pagamento in oro dei dazi doganali.

SAN SEBASTIANO, 12. — È giunto l'ambasciatore spagnolo accreditato presso il Vaticano. Egli presentò alla reggente gli omaggi del papa.

WASHINGTON, 11. — I partigiani dell'argento, padroni della maggioranza al Senato, calcolano d'imporre un compromesso.

Camera. — Wilson presenta il bill abrogante l'articolo del *Shermann act* che riguarda la compra dell'argento, ma conservando all'argento il carattere di moneta legale.

Bland presenta una proposta tendente alla libertà della coniazione. S'inizia la discussione della questione.

BUENOS AYRES, 12. — La stampa denunzia una grave malversazione commessa sotto il governo dell'ex presidente della repubblica Celman.

Procederèbbesi contro lo stesso Celman e Pacheco ex ministro delle finanze. Una crisi ministeriale è imminente. L'attuale gabinetto sarebbe sostituito da uno formato dal partito dell'ex presidente Pellegrini.

BOMBAY, 12. — Iersera e stanotte avvennero delle zuffe in diversi punti. Vi sono parecchie centinaia di feriti, pochi morti. Quattro pagode e due moschee furono distrutte.

BOMBAY, 12. — Gli indù attaccarono stamane i macinetani e saccheggiarono le moschee.

Intervenne la truppa. Parecchie navi da guerra si trovano in rada

La Regina di Serbia in Italia

A quello, che fu il primo giornale italiano che annunciò la venuta in Oderzo di S. M. la Regina Natalia di Serbia, non sarà sgradito pubblicare qualche notizia sui preparativi che qui si fanno per onorare l'ospite augusta.

Come annunziaste, S. M. viene a mantenere una promessa fatta al nostro egregio concittadino il barone Francesco Galvagna, ministro d'Italia a Belgrado, nella cui famiglia, fra le più gentili della Venezia, sono tradizionali le eminenti qualità dell'aristocrazia veramente nobile.

La villa di Colfrancui (e non di *Comparecc*, come stampò la prima volta l'*Opinione*) è a distanza appena un chilometro dalla città di Oderzo e fu illustrata dalla penna di Antonio Caccianiga e dalle pitture di valenti artisti.

È una villa con palazzina non grande, ma elegantissima e con un giardino dei più splendidi, che era la delizia dei compianti barone Emilio e baronessa Alba, genitori del nostro ministro a Belgrado, e dei quali, in questi paesi, è sempre venerata la memoria.

La villa di Colfrancui è circondata dal fiumicello Lia, e un nostro concittadino poeta, or sono più di trent'anni, scriveva:

La dove il Lia più limpido
Scorre tra sponda e sponda,
L'ampio Castello ostollesi
D'un nobile Baron.

Quella poesia di F. Avoleto, recentemente morto a Vittorio, è forse ricordata da pochi, non è il Castello...

Ma il palazzo è, come vi ripeto, elegantissimo e degno di ospitare una Regina.

S. M. Natalia, che viene in Italia con la sua dama d'onore e con persone di servizio, si tratterà circa 15 giorni a Colfrancui, cioè dal 17 corrente ai primi del settembre.

Colfrancui è una frazione del Comune di Oderzo, ed è naturale che la città si associ alla famiglia Galvagna, (a la quale è gratissima per l'onore procuratole), nel festeggiare la visita Reale.

S. M. la Regina Natalia, prescindendo dalla sua dignità di Sovrana, ha dovunque le simpatie che ispirano le vicende d'una vita, nella quale rifusero virtù mirabili, ed in Italia, essa è più forse che in qualunque altro paese riverita, perchè a Firenze ella è nata ed ha per nostro paese, in cui soggiornò lungamente, predilezione, per gli italiani lusigniera.

Alle feste che si daranno nella villa di Colfrancui si accompagneranno quelle di Oderzo, ove un Comitato, di concerto col Municipio, si è costituito per organizzare spettacoli, che oltre a dimostrare la nostra soddisfazione per la visita Reale, avranno il beneficio di attrarre a Oderzo gran numero di forestieri. La Società Adriatica concede un treno speciale da Venezia a Oderzo nel giorno delle corse dei cavalli, che qui sono sempre splendide.

Vi sarà illuminazione fantastica del giardino comunale, giacchè, se non lo sapete, vi dirò che Oderzo ha un giardino, annesso al palazzo municipale, che poche città possiedono eguale. È il luogo del pubblico passeggio, e le illuminazioni nel giardino sono spettacoli sempre ben riusciti in Oderzo.

Altre feste si preparano, delle quali non è ancora stabilito il programma.

Il Sindaco, che è giovane, come scrisse il corrispondente da Treviso al *Corriere di Napoli*, ed è cavaliere e avvocato, l'egregio dott. Giovanni Manfredi, attende con ogni cura ai preparativi, affinché la città si faccia onore nella solenne occasione e tutti i cittadini cooperano con lui.

Vi renderò conto delle feste, ma fin d'ora vi posso assicurare che la nostra cittadina, ricca di gloriose memorie, raccolte ora in un museo, che è assai interessante, sarà, anche in questa circostanza, pari alle sue tradizioni di gentilezza, e sono certo che S. M. Serbia, nel lasciare, riconoscerà che se molte città sono più splendide e più ricche di Oderzo,

nessuna la supera nella concordia della sua popolazione quando trattasi di compiere i doveri della cortesia e dell'ospitalità, delle quali dà a tutti magnifico esempio il Barone e la Baronessa Galvagna, la Principessa Diana, soave figura di dama, che è la personificazione della bontà e della grazia.

Cronaca del Regno

Roma, 11. — I decreti per la emissione dei biglietti di Stato da una lira e per la coniazione delle monete di rame vennero firmati a Monza il 2 agosto e l'officina delle Carte e Valori di Torino cominciò subito i lavori relativi che sono spinti con eccezionale alacrità tanto che il lavoro di stampa è già avanzato. Sono riusciti assai bene e saranno posti in circolazione il primo settembre.

Le monete di rame coniate alla nostra zecca pare lascino invece a desiderare nella coniazione.

La testa di re Umberto non sarebbe bene riuscita.

Milano, 12. — Stamane alle 6.30 è giunto il Re di Grecia e ripartì per Torino alle 10.30.

Napoli, 12. — Il ministro Racchia è arrivato stamane e ha visitato il principe di Napoli; quindi recossi a Castellamare per assistere al varo dell'*Erida*, che è riuscito perfettamente.

Racchia, ritornato a Napoli nel pomeriggio, ripartì stasera per Roma.

Torino, 12. — Giolitti è arrivato stamane e ripartì per Cavour.

Posso assicurarvi che la malattia dell'ex ministro della Casa Reale senatore Visone è causata da un cancro al fegato. Lo cura l'esimio dott. cav. Mosso. Si teme imminente la catastrofe.

Giosuè Carducci è partito ieri per Moncenisio, ove soggiornerà una quindicina di giorni. Ha aspetto florido e gode buona salute. A Susa venne ossequiato dalle autorità locali.

Novara, 11. — Nello scorso novembre la signorina Revelli ritornando in vettura da Vercelli a Desana, sulla strada provinciale, precipitò nel canale di Larizzate e vi perdettero miseramente la vita, per quanti sforzi venissero fatti dai suoi compagni di viaggio per trarla in salvo.

La vedova Revelli, madre dell'infelice vittima, intentò lite alla Provincia, dappoichè se lungo la strada provinciale sul ciglio del canale Larizzate vi fosse stato un riparo qualsiasi, o muricciolo o stegato, o siepe, la disgrazia non sarebbe avvenuta.

Essa chiese lire 20,000 d'indennizzo e sembra che la Provincia a scampo di una lite costosa sia disposta ad accontentarla.

Frattanto, come sempre avviene, che si chiudono le stalle quando i buoi sono scappati, la Provincia ha disposto che lungo i canali costeggianti strade provinciali vengano eretti muricciolini di riparo.

Bergamo, 11. — Presso Serina Valbrenbana, certo Angelo Rotini stava pescando con la dinamite.

Scoppiatagli una cartuccia, egli rimase ferito così gravemente da ridursi in fin di vita. Divenne completamente cieco e gli si dovette amputare il braccio destro e la gamba sinistra.

Cuneo, 11. — Flandino Pietro, soldato del secondo alpini, bagnandosi nel lago Oserot, nella regione del Colle del Mullo, annegava.

Un grave incendio distrusse in Fossano stanotte, nonostante i pronti soccorsi, il grande stettificio Geisser, esercitato da Gioielli.

I danni sono rilevantissimi, il macchinario andò distrutto.

Da Recoaro

(Corrisp. particolare del COMUNE)

Recoaro, 12 agosto
Come v'annunciai ieri a sera ebbe luogo, nel salone del R. Stabilimento Bagni, il grande concerto il cui ricavato fu devoluto a beneficio di famiglie bisognose.

Il tempo piovoso impedì che il concorso fosse così numeroso come nel precedente concerto ma, ciò non ostante, contai oltre 200 persone.

Erano quasi tutte dame gentili, tutte elegantissime, molte assai belle che portavano la nota gaia e profumata a questa festa della beneficenza. Gli uomini erano pochi, sicchè la sala pareva un gran mazzo di fiori dai più vaghi colori, su cui le lampade a gaz proiettavano una viva luce producendo un effetto incantevole.

Il comm. Blanchart, quel grande artista dalla voce robusta ch'egli sa modulare fino ad ottenere le più delicate sfumature, così da infondere vita e sentimento a tutto ciò ch'egli canta, aprì il concerto con due romanze, una *il segreto* - dei Tosti - l'altra *mentre tu canti* - una composizione piena di grazia della simpatica e gentile contessa Centa della Moresca di Cardena.

Inutile il dirvi che Blanchart fu accolto da applausi al suo compiere, applausi che diventarono unanimi e fragorosi alla fine di queste due romanze e, successivamente, quando cantò *ti ripreti* - dei Tosti e la romanza del *Ballo in Maschera*.

La gentile signora de Lucca Cavalli egregiamente accompagnata col violino dalla Baronessa Gerlach e dal maestro Gianni, ed al piano dal conte Nasali, che oltre ad essere un perfetto accompagnatore, si mostrò valente compositore in una romanza che cantò, fuori programma, il Blanchart - cantò il *libro sano* - del Pinzuti, con molto sentimento ed ottenendo grande effetto con quella sua voce simpatica ed estesa.

Un giovane, anzi, giovanissimo, il sig. A. Pedrotto, si mostrò pianista distinto, dotato di una grande agilità ch'egli accoppia ad una invidiabile quanto rara precisione d'esecuzione. Suonò da solo *inquietude* - di Pheiffer - e poi a quattro mani con la signorina Zoe Visentini - simpatica ed elegante pianista che nel precedente concerto aveva già dato prova di sé.

Il Costoza e l'Ehrenfreund sono nomi di dilettanti che si conoscono e che non hanno bisogno di lodi. Essi cantarono - come sempre - egregiamente bene.

Come pure cantò bene il sig. Viviani che col Blanchart fu l'iniziatore di questo concerto.

Molto però fu tolto al programma per la mancanza della baronessa Morpurgo, che non poté cantare causa una improvvisa indisposizione. Tutti fanno però voti di poterla udire in una prossima occasione.

Ottimi accompagnatori, oltre alla contessa Cardenas ed al conte Nasali, furono la gentile sig. Vianello di Venezia e l'avv. prof. De Stefani.

Chiuse il concerto l'orchestra Gianni.

ALPINO

CRONACA DELLA CITTA

I PIFFERI E LA POLITICA

L'*Adriatico* di questa mattina ci porta una interessante notizia, condita di lepidi commenti.

Lo sapete?
A Padova c'è una congiura fatta alla chetichiana *inimica* che ha banditi militi ad nei concerti del Prato, trasporti la sua sede rimpetto al Caffè Gaggian.

La cosa non può essere più tremenda e bisogna destinare alla gogna chi pensò - anche per un istante - che questo fatto fosse possibile.

Della nera congiura addita l'*Adriatico*, all'odio ed alla vendetta pubblica, i rei, questi cittadini malvagi, che attentano ad una istituzione.

Li vedete?
« Sono i moderati - dice presso a poco il corrispondente - queste bestie nere, che s'appatiano all'oscuro e minano il posto destinato attualmente alla Banda, per ottenere il perdello intento.

Oh! a voi... a voi forti borghegiani di Santa Croce, a voi l'onore della vendetta.

Poichè codesti congiurati, che hanno l'anima nera come il carbone, mirano a privarvi, o cittadini, di un divertimento pubblico. La loro passione politica e il loro spirito settario fanno degni di gran pena, voi, nemici al loro partito, voi nobili e valorosi campioni delle idee progressiste, che recate, se uno squillo vi chiama, alle urne il sapiente responso dei vostri principii... »

Della predica eloquentissima sia lode e onore all'astuto corrispondente adriaticino, che sotto l'inamidata camicia sente palpitare il cuore del patriota e salva le istituzioni, le congiure scopre ed annienta, sostiene i privilegi, mette alla gogna i villi sovvertitori dell'ordine cittadino.

E tu, Padova, ti commuovi: la stridula voce che ti viene col magno organo veneziano, ti richiama alla dignità di te stessa: combatti, distruggi chi tenta a toglierti da un canto del Prato i musicali concerti per portarli - inumano e vile! - dove maggiore è il pericolo della rovina sociale.

Padova trema, o corrispondente, trema e siamo in agosto.

Brrrr!...

Per la torre di Solferino.

Il fabbro Alfonsi di Bassanello ha nelle sue officine un importante e splendido lavoro.

Trattasi dei cancelli che serviranno per la torre di Solferino, cancelli fatti allo scopo di isolare la sala terrena dove dovrà essere collocata la statua.

Questi cancelli furono fusi gratuitamente dalla Società Alti Forni Fonderie ed Acciaierie di Terni, con bronzo regalato dal Ministero della Marina.

E giacchè siamo sull'argomento, possiamo aggiungere che la statua è pure già preparata all'arsenale di Torino.

Eseguita benissimo per la fusione, è opera egregia dello scultore veneziano Dai Zoni, l'autore celebrato del Goldoni e del Tiziano.

Certo, dato questo completamento del lavoro è logico aggiungere che l'inaugurazione della torre commemorativa avrà luogo in ottobre.

Le LL. MM. il Re e la Regina presenzieranno alla cerimonia.

Rivista mensile.

Questa mattina le truppe di presidio, comandate dal colonnello Provasi, mossero ad Piazza d'Armi per la solita rivista mensile del Comandante di Divisione.

Sciopero di Este.

Ecco senza fronzoli e commenti, le notizie sullo sciopero di Este, tolte alla fonte sospetta di un giornale liberale:

L'altra mattina la impresa Rizzo Masiero doveva cominciare i lavori di escavo del canale di Lozzo Atestino e le si presentarono 50 operai d'Este e dintorni. La impresa offriva la mercede di 40 centesimi per ogni metro cubo di escavo, gli operai ne pretendevano 70. Le autorità si intorpesero ed ottennero che l'impresa portasse la mercede a 50 centesimi ma gli operai non soddisfatti si allontanarono ma poi ritornarono e volevano lavoro al prezzo da essi richiesto.

Il delegato di P. S. fece le intimidazioni, intervennero i carabinieri ed uno squadrone di cavalleria, che di là per caso passava diretto a Montagnana, e gli scioperanti si allontanarono di nuovo. Furono eseguiti sei arresti.

Bollettino militare.

Fra le altre disposizioni del Bollettino troviamo le seguenti:

Vittulo, tenente medico nel 6° reggimento alpini fu trasferito all'Ospedale di Padova. Chiusi idem nell'ospedale di Padova fu trasferito al 6° regg. alpini.

L'Imperatrice Federico.

I giornali di Venezia confermano che l'imperatrice Federico arriverà in quella città il 19 od il 19 corrente a bordo del *Surprise*, proveniente da Atene, dove è stata ad assistere al parto della figlia Sofia.

Terremoto.

Sulla scossa di terremoto avvenuta la sera del 10 corr., alle ore 9.54 '25 a Monte Sarceno di Foggia le osservazioni sismiche furono fatte negli osservatori di Benevento, Rocca di Papa, Roma, Ischia e dagli apparati sismici del signor Giovanni Organo di Padova.

Società Parrucchieri.

Per incarico del Comitato di questa Società eclettica ciascuno dei suoi componenti a non mancare all'adunanza, che avrà luogo domenica 14, alle ore 9 pomeridiane, per discutere:

1. Modificazione dell'orario;
2. Interessi della Società;

La radunanza si tiene nella sala dell'Associazione *Savota* gentilmente concessa.

Militari congedati.

Il ministro della guerra ha dato le seguenti disposizioni:

Con la data del 15 settembre prossimo venturo avranno principio le operazioni per l'invio in congedo illimitato:

a) dei militari di 1.a categoria della classe 1869, appartenenti all'arma di cavalleria;

b) dei militari di 1.a categoria della classe 1870 delle varie armi; eccettuata la cavalleria (compresi i militari di detta classe già lasciati a disposizione del Governo e venuti alle armi con la classe 1871);

c) dei militari di 1.a categoria della classe 1871, designati per la ferma di 2 anni (eccettuati quelli venuti sotto le armi colla classe 1872);

d) dei militari di 1.a categoria appartenenti alle classi 1871 e 1872 quali provenienti da leve anteriori, come renitenti, omessi, ecc., che nel corrente anno abbiano compiuto, o il 39. mo anno di età.

Sono inoltre stabilite le norme per il congedamento dei militari suddetti.

All'atto dell'invio in congedo i comandanti di corpo non promuoveranno i migliori caporali maggiori, secondo sarebbe prescritto dal regolamento, ma si limiteranno a dichiararne l'idoneità, con apposita annotazione nel foglio di congedo.

Per i militari già renitenti, i quali non risultassero ammessi, alla amnistia, i comandanti dei corpi faranno un'apposita comunicazione al procuratore del re del rispettivo circondario di leva affinché, ove occorra, promuova la declaratoria circa la loro ammissione al detto beneficio.

In ordine poi a coloro che, sebbene ammessi a fruire della amnistia, dovessero ancora scontare una parte della pena loro inflitta per la renitenza alla leva, i comandanti dei corpi avvertiranno che devono segnalare in modo speciale al procuratore del re quelli fra essi che abbiano tenuto *ottima condotta*.

sempre quando lo si crea opportuno, si possa tener conto, nel caso dei militari, di venisse presentata domanda per la grazia.

CONGEDAMENTO - all'invio in congedo illimitato delle classi anziane, saranno inviati in congedo illimitato per anticipazione 9 mila militari di 1.a categoria della classe 1871.

questo congedamento concorreranno, mediante estrazione a sorte, i soli militari con ferma di 3 anni.

l'invio in congedo illimitato per anticipazione, dei militari appartenenti a reggimenti di artiglieria che prendono parte alle grandi manovre - a manovre di campagna, di avanzamento, a scuole ed esercitazioni di tiro - avrà luogo negli stessi giorni e con le stesse modalità stabilite con le precedenti disposizioni.

anche i militari di 1.a categoria dell'arma d'artiglieria nati negli anni 1868 e 1869 ed i militari, quali rivedibili, con la classe 1870, della 1.a categoria delle varie armi, eccettuata la cavalleria, nati nel 1870, ed armati, quali rivedibili, con la classe 1871, sono inviati in licenza straordinaria insieme con la classe anziana, in attesa del congedo illimitato.

questa concessione spetta anche ai sottufficiali delle varie armi, eccetto quella dei carabinieri.

Monte di Pietà di Padova.
 VENDITA PUBBLICA
 della sala dei pubblici incanti, dalle ore 10 alle 3 pom., dei giorni 19, 21, e 22 agosto 1893, si procederà alla vendita degli effetti preziosi depositi a pegno presso questo monte di Pietà durante il mese di luglio e compresi fra i N. 45202 e 52325.

Contravvenzioni al dazio consumo.
 Contravvenzioni accertate nel mese di luglio 1893:
 Contravvenzioni N. 6 - Multe pagate 26.72.
 Grande Ettl. 0.05 - L. 1.50
 Armi Quint. 0.03 - » 2.25
 Carine » 1.08 - » 11.57
 Commestibili diversi » 0.23 - » 11.40
 da gennaio a tutto luglio 1893:
 accertate N. 219 - pagate L. 646.57.

Libertà.
 L'ordine del giudice istruttore venne messo in libertà quel tale **Lazzaro Domenico** da Oleggio, già imputato del delitto della fanciulla Vettore all'Arcella.

Vigodarzere.
 Oggi a Vigodarzere vi saranno le grandi feste, già da noi annunciate.
 certo questa sera Vigodarzere accoglierà i più famosi Padovani e..... Padovane, che ivi recheranno a passare, fra gli svariati e dilettevoli giochi, alcune ore in allegria.
 buon divertimento ad essi e buona fortuna al Comitato di Beneficenza.

Bassanello.
 Il bellissimo concerto di ieri sera, nel pubblico concerto e numeroso applausi viene la brava musica.
 L'attrattiva della folla fu la mandolinata del Sr. Santato, che questa volta venne religiosamente udita e con vera compiacenza applaudita dal pubblico.

Speriamo anzi in un b's: chi non ebbe la fortuna d'assistere ieri sera potrebbe approfittarne.

Bollettino degli oggetti trovati
 depositati in quest'Ufficio di polizia urbana.
 Per la prima volta
 della biancheria.
 un portamonete con poco denaro
 un libretto della Cassa di risparmio postale.
 Per la seconda volta
 un ombrello.

75 Reggimento fanteria.
 Programma da eseguirsi in Piazza Vittorio Emanuele dalle 8 alle 9 1/2 pom. del giorno 19 agosto:
 1. Marcia - *Vila Beata* - Matacena.
 2. Preludio - *Cambéris* - Musone.
 3. Terzetto - *Roberto il Diavolo* - Meyerbeer.
 4. Mazurka - *Fior di Margherita* - Purini.
 5. Pot-pourri - *Guerany* - Gomez.
 6. Valzer - *L'amplesso* - Savoia.

STATO CIVILE DI PADOVA
 Bollettino del 8
 NASCITE. - Maschi N. 4 - Femmine N. 0.
 MORTI. - Framirio Ferdinando fu G. B. anni 1.
 Girardi Livino di 66 anni 2.
 Romano Carlo fu Cristoforo anni 73 regio pensionato.
 Lombardo del P. L. di Padova,
 Bollettino del 9
 NASCITE. - Maschi N. 4 - Femmine N. 4.
 MATHIMONI. - Nofri Domenico di Angelo caporale ausiliario con Moro Giuditta di Giuseppe ostessa.
 Ferrari Pietro di Francesco cattuere di Verona con Stefani Maria di Angelo sarta.

MORTI. - Padovani Gio di Giuseppe giorni 13.
 Fanzago Carolina di Giovanni mesi 3.
 Biagetti Angela fu Vincenzo anni 69 industriale nubile.
 Sivan Graignan Domenica fu Giovanni anni 63 ricoverata vedova.
 Parosa Norma di Domenico anni 2.
 Bonetti Ugo fu Giuseppe anni 25 studente celibe di Padova.
 Monselesan Romano Anna fu Antonio anni 73 civile vedova di Este.
 Bollettino del 10
 NASCITE. - Maschi N. 1 - Femmine N. 2.
 MATRIMONI. - Ravazzolo Antonio di Giacomo impiegato con Scarselli Clelia di G. B. castlinga.
 Giraldi dott. cav. Pietro fu Giorgio capitano medico con Piazza Ozama fu Federico possid. ita.
 MORTI. - Reginato Angelo di Antonio anni 11 terriziano.
 Chiovaro Elisa di Antonio anni 1. di Padova.

Non essendoci giunta ieri a tempo per la pubblicazione la notizia oggi ci facciamo pur noi interpreti del rammarico cittadino per la morte del conte civ.

GUALFARDO RIDOLFI
 Presidente di Sezione alla Corte d'Appello di Venezia.

Egli fu per lunghi anni Presidente dei Circoli d'Assise ed a Padova nostra ha dato l'esempio della interezza di carattere, d'alto ingegno, di ferrea volontà, e di quel nobile intelletto, che lo faceva eccellere nella magistratura italiana.

E fu la magistratura l'anellito della sua nobile e gagliarda esistenza; fu essa il suo vanto, il suo amore, la sua fede suprema.

A questo vecchio campione a Venezia si fanno le estreme onoranze, oggi nella parrocchiale chiesa di S. Silvestro con intervento d'autorità cittadine e militari. Oltre la truppa, la marina, rappresentata da 33 ufficiali, cioè: un capitano di vascello, due di fregata, un capitano di corvetta, tre tenenti di vascello, due ingegneri di prima classe, cinque capi macchinisti, cinque medici, undici commissari, un capitano, un tenente ed un sottotenente dei Corpi Reali Equipaggi.

Il convoglio funebre mosse alle nove ant. dall'abitazione del defunto, a S. Appollinare, palazzo Businello.

Alla famiglia del conte Gualfardo Ridolfi mandiamo noi pure sincere condoglianze.

Ed è col nostro mezzo che Padova intera si associa nel lutto.

Il Comune

IL CONTE RIDOLFI

A Padova la morte del conte **Ridolfi** è dolore quasi di concittadinanza affettuosa e devota.

Gli animi nostri si erano abituati a considerare la simpatica e docta persona quale concittadino.

Nelle vie della giustizia, fatta più solenne dalle vie della scienza, questa figura di gentiluomo e di magistrato spiccava con autorità riverita sul difficile scanno, dove la umana miseria nelle sue innumerevoli pieghe va svolgendosi in onore della verità e della legge eguale per tutti; dove piombano inevitabilmente le evidenze del delitto attraverso le testificazioni le più confuse, le più misteriose, le più ingenuo; dove la purità degli animi lambe timida le sottili reti della perversità; dove gli occhi della innocenza s'avvallano nel pianto di una novità paurosa; dove le verecondie della vita gentile sentono d'un tratto dinanzi al giudizio civile il burrone terribile trovato nel precipizio; dove il gelido cinismo resiste quasi galeggiante nel mare della nequizia sfuggendo alle indagini e all'urto della calorosa verità; dove l'Idio è presente ed è pur dubbio si compiacca o si dolga che l'uomo da lui tragga la forza di giudicare l'uomo.

Dal difficile scanno di Presidente della Corte d'Assise in Padova, il conte **Ridolfi** con quella immobilità ch'è piantata dalla immortale fede nel vero, sapeva rendersi felicemente drammatico per altrettanta mobilità di maniera atta a indagare lentamente, o per onesta astuzia a sorprendere d'un tratto, o per popolare bontà a raccogliere con pazienza, o per scatto di temperamento a scotere con vivezza, o per scienza prudente a tacere aspettando.

Così dalla irruente toga dell'oratore felice ei non si sentiva scosso né incapace, occorrendo, a un freno istantaneo; dinanzi alla intricata e contraddittoria parola di un testimone pareva proprio vedere lui e la matassa e il gomitolo nel quadro tranquillo; la buona dominicizia confusa trovava aiuto quasi come ai gradini dell'altare; la fanciulla furba e irrequieta, lasciata libera un poco anche per divertirl' auditorio, ei la chiudeva poi in un sacco con due strozzate parole; al delinquente faceva sentire tutta la imponenza dell'autorità accanto alle forze sottili della investigazione mutata mille volte da quelle che offrivano le varietà dei caratteri; una creanza quasi religiosa verso il popolo che si deve ascoltare, una creanza rassegnata civile verso i giurati, una creanza rispettosa e di aristocratica foggia verso gli oratori illustri, e soprattutto una infinita arte di porsi interrogando, in tutti i panni di chi risponde, e una cura serena che lo rendesse sempre sicuro dal verme roditore delle idee odierne: il sentimento partigiano.

Il conte **Ridolfi** era nostro senza che noi volessimo toglierlo a Verona, a Venezia. E deploriamo la perdita del gentiluomo antico, il quale seppa trarre dai moderni progressimenti la vita crescente, serbare le idee che vincono i secoli, sentirsi autorevole e forte nella sua missione, semplice e gentile nella società, presentando uno di que' tipi che hanno reso illustri le penne di alcuni romanzieri di Francia.

Più volentieri di tacere quando troppo si è udito parlar di sé stessi, non avvilisti, ma qualche volta scossi dalla piccole servizie che s'ingroglia con pretesto della pubblica salute di tutto per procurare un lotto di spinose personali avversità a chi nulla cerca e nulla chiede, certi della propria mediocrità e sieri della luce che fa conoscere il bene, abbiamo detta con devozione una parola in onore del magistrato e del cittadino illustre, sapendo altresì di fare cosa gradita a tutti gli intelletti sereni.

12 agosto 1893.

La nobile famiglia del conte **GUALFARDO RIDOLFI** nell'ambascia per la morte dell'illustre suo capo, non potendo nella città nostra, per timore di deplorevoli dimenticanze, partecipare la sua sventura agli amici, col nostro mezzo a quanti furono affezionato all'illustre magistrato porge il triste annuncio, ringraziando delle manifestazioni di stima e d'affetto pervenute nella luttuosa circostanza ai superstiti.

LOTTO - Estrazioni del 12 agosto

Firenze	49	11	54	31	27
Bari	83	20	19	50	26
Prato	63	87	81	71	7
Milano	68	52	75	56	84
Napoli	83	50	86	47	5
Palermo	85	71	48	50	20
Roma	60	47	64	52	51
Torino	19	46	52	14	32

Corriere dell'Arte
La prima della CARMEN A VICENZA
 (Telegramma particolare del COMUNE)
 VICENZA, 13, ore 0 40 ant.
 Per la prima della **CARMEN** il teatro era splendido, affollatissimo.
 Applauditissimo il maestro **Drigo** al suo apparire allo scanno di direttore.
 Primo atto: Applauditissima la **Lorini (Carmen)**. Piaceva assai e fu pure applauditissimo il duetto fra **Micaela** e **José**, si ora **Biondelli** e tenore **Perez**. Una chiamata alla fine dell'atto.
 Atto secondo: Applaudita la canzone del **Torreador** splendido amente cantata da **Brombara**, così pure il quintetto dei contrabbandieri e la romanza di **José**.
 Ammiratissimo il basso **Cirotto**, allievo del vostro maestro **Orefice**. Voce potente. Metodo perfetto di canto.
 Terzo atto: Splendido inappuntabile il preludio dell'orchestra che fu applaudita vivamente a merito del bravissimo maestro **signor Drigo**. Applaudita la **Biondelli**: eccellente **Micaela**: entusiasmo al finale a merito eccezionale degli artisti: quattro chiamate agli artisti ed al maestro.
 Atto quarto: Egregio **Brombara**. Stupendo il finale fra **Perez** e la **Lorini** che furono applauditissimi e chiamati alla ribalta con applausi interminabili.
 In tutta l'opera vi furono insistenti domande di bis.

TELEGRAMMI DELLE BORSE
 Padova, 13 agosto 1893

Roma 12		Parigi 12	
Rendita contanti	94.55	Rendita fr. 3 0/0	99.93
Banca per fine	302.2	Idem 4 1/2 0/0	104.47
Banca Generale	302.2	Idem 5 0/0	86.65
Credito mobiliare	441.1	Cambio s. Londra	94.34
Azioni S. Acqua Pia 1100	23.34	Consolidati ingl.	98.1716
Azioni S. Immobiliare	—	Obblig. Lombard.	92.1
Parigi a 3 mesi	—	Cambio Italia	22.01
Londra a 3 mesi	—	Rendita turca	22.01
Milano 12		Vienna 12	
Rendita contanti	94.50	Rend. in carta	96.45
Idem	94.62	Idem in argento	96.65
Azioni Mediterr.	526.2	Idem in oro	118.85
Lanificio Rossi	1266.2	Idem senza int.	96.2
Cot. Venez.	258.2	Azioni della Banca	97.8
Obblig. merid.	315.2	Stab. di cred.	333.50
nove 3 0/0	293.2	Londra 2	136.15
Francia a vista	108.99	Zecchini imp.	591.2
Londra a 3 mesi	27.10	Napoleoni d'oro	9.93 1/2
Berlino a vista	134.00	Berlino 12	
Venezia 12		Mobiliare	200.25
Rendita italiana	94.60	Austriache	42.10
Azioni Banca Veneta	240.2	Lombard	42.10
Società Veneta	—	Rendita italiana	86.60
Cot. Venez.	258.2	Londra 12	
Obblig. prest. vend.	26.2	Inglese	98.1716
Firenze 12		Italiano	85.0116
Rendita italiana	94.57	Cambio Francia	109.80
Cambio Londra	97.38	Germania	133.45
Francia	109.2	—	—
Azioni F. M.	652.2	—	—
Mobil.	442.50	—	—
Torino 12		—	—
Rendita contanti	94.45	—	—
Idem	94.57	—	—
Azioni Ferr. Medit.	536.2	—	—
Idem	536.2	—	—
Credito Mobiliare	442.2	—	—
Banca Nazionale	1265.2	—	—
Banca di Torino	843.2	—	—

GIUSEPPE MAZZARO
 S. Pantaleone 5 VENEZIA S. Pantaleone 5

Grande Deposito
 per la vendita all'ingrosso ed al dettaglio

DI
SPECCHI di Francia e Boemia = **CRISTALLI** di Francia per Vettrine = **LASTRE Nazionali e Belghe** in tutti i spessori e dimensioni = colorate, smerigliate e decorate = **LASTRE TEGOLE** = **MASTICE** per Tettoje e Serre = **DIAMANTI** per Lastre.

Prezzi di tutta convenienza

LA VARIETA
 Lo scoppio di una valigia di fuochi artificiali - 6 feriti

Un gravissimo fatto è accaduto stasera alle ore 6 nelle vicinanze della stazione di Novi-Ligure.

Un viaggiatore che voleva recarsi a Genova montava sul vagone N. 7116, portante una valigia piena di fuochi artificiali.

Vicino a Novi la valigia scoppiava incendiando il vagone e ferendo gravemente 6 passeggeri che trovavansi nel vagone.

I feriti furono ricoverati subito all'ospedale; uno di essi è in gravissime condizioni.

Il fatto produsse profonda impressione.

Ore 10,20 pom. - Ecco altri particolari sul disastro di Novi Ligure.

Il viaggiatore che portava la valigia coi fuochi artificiali si chiama **Mombello Enrico** ed è genovese.

Egli riportò gravi ustioni alla faccia e alle mani ed è in pericolo di vita.

Ancora più gravemente ferito fu certo **Tambussi Pietro** di Caprata, egli pure versa in pericolo di vita.

Nel vagone trovavasi anche il sacerdote **Gambussera Antonio** di Milano che rimase ferito alla faccia e alle mani. Al momento della scoppio stava pregando.

Il disastro poteva assumere proporzioni gravissime in causa del gaz comunicante con tutti i vagoni.

Nostre informazioni

È vivamente commentata la lettera di **Leone XIII** testè indirizzata all'Arcivescovo di Bordeaux in occasione delle imminenti elezioni.

Si crede che il documento papale sia destinato ad esercitare una gran influenza sull'elemento elettorale delle campagne in favore della Repubblica.

È attivissimo il lavoro negli stabilimenti governativi, e specialmente a Milano e a Torino, per la più sollecita emissione delle monete di rame, non che dei nuovi biglietti da lire una e da lire due.

È smentita nel modo più assoluto la notizia di una Cir. o are di Brin alle potenze circa l'intervento del Principe di Napoli alle manovre di Al-sazia.

Nostri dispacci particolari

Capi Segretari del Compartimento del Genio Civile
 ROMA, 12, ore 12, m.

I segretari scelti dal ministero dei lavori pubblici per assistere i direttori dei compartimenti del Genio civile, posti di particolare fiducia e dove all'abilità amministrativa si richiede occupatezza e riservatezza speciale, sono i signori cavalieri avvocati: **Ramasco**, destinato al compartimento del Piemonte-Liguria; **Bruni**, a quello della Lombardia; **Vietri**, a quello del Veneto. (1)

(1) Riproduciamo questo dispaccio non comparso in tutta l'edizione di ieri, e così: (N. d. R.)

Ora universale
 ROMA, 13 ore 9 a.

Il ministro **Genala** ha presentato all'approvazione sovrana il decreto per l'adozione per le ferrovie italiane dell'ora del cosiddetto **fuso dell'Europa Centrale** che permetterà di sopprimere le differenze di meridiani da paese a paese, adottando il meridiano dell'Europa Centrale, il quale differisce di 10 minuti circa dal nostro.

In tal modo uno potrà partire da qualunque città italiana e viaggiare in qualsiasi paese dell'Europa Centrale, cioè Svizzera, Germania, Austria, Danimarca, Svezia e Norvegia, Belgio, Olanda, senza dovere cambiare d'ora, come avveniva nel passato.

UN FELICE RITORNO



Sei stato assente tanto tempo e ritornerai... col solito cartoccino di dolci, eh? - T'inganni! oggi vengo a te col migliore dei regali possibili - 100 numeri completi della Lotteria Italo-Americana - Una fortuna di circa mezzo milione!

3 biglietti da 10 numeri (L. 10) sono accompagnati da un bellissimo dono: un **CALAMIAIO** (della Luigi XV) fuso in metallo bianco dalla premiata officina **A. CARFANI** di MILANO (aggiungendo Cent. 75 per diritto di spedizione).

Collezionare le biglietti presso i principali Bancieri e Cambiavalute, o presso la Banca **FRATELLI CASARETO** di Fco. (Casa fondata nel 1849) Via Carlo Felice, 10, GENOVA.

D'affittare
 IN TORREGLIA
 Casino ammobiliato - Orto e Pozzo
 Per le trattative rivolgersi allo studio **CORNELIO**, Via V. s. vado - PADOVA.

ORAR O DELLE FERROVIE
 (Vedi IV° pagina)

PADOVA
 Antica Fabbrica Birra da preferirsi a qualsiasi altra

Orari Ferroviari

15 Giugno 1893

15 Giugno 1893

Rete Adriatica

Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,45 a.	4,35 a.	omn. 4,5 a.	5,15 a.
> 4,28 >	5,15 >	> 6, — >	7,20 >
misto 6,25 >	8,2 >	diretto 8,35 >	9,19 >
omn. 7,59 >	9,15 >	accel. 9,40 >	10,41 >
> 9,26 >	10,40 >	omn. 12,5 p.	1,15 p.
dir. mo 11,46 >	12,20 p.	diretto 1,55 >	2,39 >
diretto 1,11 p.	1,50 >	> 2,23 >	3,4 >
accel. 1,21 >	2,30 >	misto 4,15 >	5,35 >
misto 3,35 >	5,10 >	> 5,52 >	7,8 >
diretto 5,49 >	6,36 >	dir. mo 7,5 >	7,39 >
omn. 8,01 >	9,15 >	diretto 10,35 >	11,21 >
accel. 9,23 >	10,20 >	accel. 11,15 >	12,8 >

Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova	
misto 6,30 a.	9, — a.	misto 6,22 a.	8,52 a.
> 10,6 >	12,36 p.	> 9,20 >	11,50 >
> 1,30 p.	4, — >	> 12,46 p.	3,16 p.
> (1) 3,22 >	4,13 >	> (2) 4,24 >	5,15 >
> 5,30 >	8, — >	> 4,44 >	7,14 >
> 8,20 >	10,50 >	> 8,12 >	10,42 >

(1) Fino a Dolo (Festivo) — (2) Da Dolo (Festivo)
 NB. I treni 119, 120, 121, 122, 123, 124 faranno un minuto di fermata di fronte al Caffè Commercio a DOLO nel giorno di Venerdì di ogni settimana.

Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova	
omn. 7,30 a.	10,15 a.	5,10 p.	acc. 6, — a.
dir. 9,24 >	10,52 >	2,15 >	misto da Ver. 6,30 >
omn. 1,25 p.	4,45 p.	10,55 >	dir. o 8,5 a
irel. 2,44 >	4,6 >	7,25 >	omn. 9,50 >
dr. 7,41 >	8,56 >	11,25 >	dir. 12,55 p.
omn. 7,51 >	10,4 >	1,Ver. >	omn. 5,10 a.
acc. 12,13 >	1,47 a.	6,25 a.	dir. 11,15 p.

Padova-Bologna		Bologna-Padova	
omn. 5,25 a.	10,10 a.	diretto 2,10 a.	4,24 a.
misto 7,55 >	9,50 f. Rov.	omn. 4,50 >	9,14 >
accel. 10,49 >	2,30 p.	da Rov. 5,15 >	7,19 >
diretto 3,7 p.	5,50 >	misto 9, — >	3,6 p.
misto 5,56 >	11, — >	diretto 10,35 >	1,6 >
> 7,56 >	9,37 f. Rov.	omn. 3,45 p.	6,40 f. Rov.
diretto 11,25 >	1,50 >	misto 4,40 >	7,23 da Rov.
		accel. 6,10 >	9,26 >

Mestre-Udine		Udine-Mestre	
retto 5,15 a.	7,35 >	misto 1,50 a.	6,21 a.
mn. 5,43 >	10,5 >	omn. 4,40 >	8,36 >
misto 7,59 >	8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 >	11,44 >
mn. 11,5 >	3,14 p.	diretto 11,15 >	1,44 p.
diretto 2,25 p.	4,46 >	omn. 1,10 p.	5,46 >
misto 5,12 >	6,5 f. Trev.	omn. 5,40 >	10,12 >
> 6,30 >	11,30 >	da Trev. 6,35 >	7,38 >
omn. 10,33 >	2,25 a.	diretto 8,8 >	10,33 >

Monselice-Legnago		Legnago-Monselice	
omn. 7, — a.	8,10 a. f. Leg.	misto 7,15 a.	8,25 a.
mn. 3,50 >	5,25 p.	omn. 9,54 >	11,20 >
mn. 7,10 >	8,36 >	omn. 7,35 >	8,40 p.

Belluno-Montebelluna		Montebelluna-Belluno	
omn. 4,50 a.	6,50 a.	omn. 6,50 a.	8,55 p.
misto 1,50 p.	3,49 p.	omn. 1,6 p.	4, — a.
> 7,15 >	8,19 >	omn. 8,18 >	10,52 p.

PUBBLICAZIONI

DELLA
 Premiata Tipografia Editrice

F. SACCHETTO
 PADOVA

FIOR DI
 MAZZO di NOZZE
 Per imbellire la Carnagione.



Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alla braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazza di Nozze, che imparte e comunica la delicata fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. E senza rivale al mondo per preservare e allungare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Farmacieri e Patruccieri. Fabbrica in Londra: 114 & 116 Southampton Row, W.C. e a Parigi: Nuova Via.

AGRICOLTORI
 Orticoltori e Giardinieri!

Per liberare le vostre piante da Bruchi, Tignuole, Cochylis, Afidi, Cocciniglie, Thrips ecc. che le infestano, usate la **Pittellina** (piante più resistenti) o la **Rubina** (piante più delicate) in soluzioni acquose (dall'1 al 50/0), della Fabbrica A. PIETROBELLI & C. - PADOVA.

contro la Cochylis della vite

Effetti meravigliosi, constatati universalmente. Istruzioni annesse ad ogni vaso. *Catalogo* con 50 incisioni di insetti dannosi, gratis alla prima commissione.

Depositarie generale e corrispondente
 G. MASCHIO - Padova

CAFFÈ MALTO

Non confondersi coll'Orzo abbrustolito

Nella fabbricazione brevettata del Caffè-Malto interno del grano riceve il gusto del Caffè naturale



IL CAFFÈ MALTO È
 la migliore e più economica aggiunta al Caffè coloniale.

IL CAFFÈ MALTO
 il più igienico ed il più sano surrogato di Caffè.

Raccomandato da tutte le Autorità mediche
 è dispensato tutti i Droghieri e Negozianti di Commercio in tutt'Italia e Stati d'Europa

FABBRICA ITALIANA DI CAFFÈ-MALTO - MILANO

Bambini e Adulti

ritraggono gli stessi benefici effetti dall'uso della Emulsione Scott d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda; essa ricostituisce ed intona l'organismo anche il più delicato, migliora il sangue e la nutrizione.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti degli adulti e dei bambini; è di sapore gradevole come il latte e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta satinata color « Salmon » (rosa pallido). Chiedere la genuina Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York.

Emulsione Scott

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

BALE & EDWARDS

Ingegneri meccanici

MILANO Via S. Marco 40 e 42
 NAPOLI Corso Garibaldi 355 e 357



Zappa Coltivatore Americano a cavallo trasformabile per la coltivazione delle VIGNE, BARBABIETTOLE, TABACCO, GRANO-TURCO, ORTAGGI in genere, ecc.

Specialità per l'Agricoltura
CONCIME NUTRITIVO PREPARATORO
 APPROVATO DA REGIE SCUOLE DI AGRICOLTURA
 Applicasi a qualsiasi pianta con efficace risultato
 Prezzo L. 6 al quintale reso stazione (Milano)
 G. WOLF & C. - Milano Corso Garibaldi N. 64

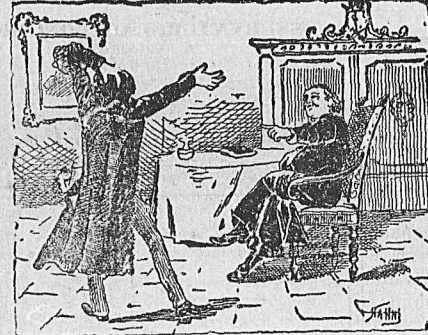
Ditta HERMANN-LACHAPPELLE, J. BOULET & C., Successori
 31-33, Rue Boineau, PARIGI
 CROCE DELLA LEGIONE D'ONORE 1893.
 QUATTRO MEDAGLIE D'ORO - Esposizione Universale di Parigi - 1889

MACCHINE A VAPORE

ORIZZONTALI SEMI FISSE o locomobili Caldole con fiamma di ritorno da 5 a 100 cavalli	VERTICALI SEMI FISSE da 1 a 250 cavalli	ORIZZONTALI FISSE ad 1 e 2 cilindri da 3 a 250 cavalli
---	---	--

Queste macchine funzionano all'Esposizione di Palermo.
 Invio gratis dei prospetti particolareggiati.

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA
 il più diffuso della Città e Provincia



Vedi come piange!

È con ragione piange quello sventurato che affetto di ernia ed illuso da qualche impostore è costretto a portare un cinto mal costruito che gli logora l'esistenza e lo condanna inevitabilmente alla tomba.

Non voi gli succedeva qualora facesse uso del mirabile

CINTO D'INVENZIONE DEL PROF. LODOVICO GHILARDI

il quale ha avuto il plauso universale e venne brevettato con decreto Ministeriale 8 settembre 1888. Il sistema è sicuro e di facile applicazione, tanto che anche un bambino può applicarselo. La mobilità della testa di questo Cinto (leggi laterale), costruito a mollica, permette di alzarsi ed abbassarsi a destra ed a sinistra, e può fissarsi nel modo più conveniente. Così non può dirsi dei Cinti fino ad oggi conosciuti, non escluse le più recenti invenzioni.

Nessun cinto elastico in gomma, in pelle od in tela quando non è munito dei registri del prof. Lodovico Ghilardi non è curativo, né tampoco preservativo, ma solamente un giuoco per corbellare gli inesperti, ecco tutto. Se dunque l'interno spinta guarigione, o sollievo da altri cinti, egli può morirsi in pace. — Chi vuol provvedersi dell'indispensabile Cinto Regolatore del prof. Lodovico Ghilardi, inviare francobollo da centesimi venti per la risposta.

Si osserva la più scrupolosa segretezza

NB. Il Cinto Ghilardi non può essere da chierichetto imitato, perché messo sotto la garanzia delle leggi che assicurano la proprietà d'invenzione.

PROF. LODOVICO GHILARDI
 Chirurgo-Dentista
 Via Longarini, 8, Palermo

VOLETE DIGERIR BENE? R. SORGENTE ANGELICA
 di
NOCERA UMBRA
 LA REGINA DELLE AQUE DA TAVOLA
 Gazosa Alcalina

Col 1. Giugno sono poste in vendita le bottiglie da Litro e 1/2 litro d'Acqua di Nocera e ciò per maggior comodità del pubblico. Le bottiglie dell'attuale tipo (bordeaux) cesseranno d'essere in vendita colla fine anno corrente.

CONCESSIONARIO
 Milano - FELICE BISLERI - Milano

Collegio Convitto Comunale Militarizzato
ESTE

Scuole secondarie pareggiate. — Elementari interne. — Corsi speciali preparatori a tutti gli Istituti Militari. — Educazione liberale e paterna. Si accettano allievi dai **sei ai dodici** anni. — Permanenza in Convitto **undici mesi.** — Uniforme alla bersagliera.

Rivolgersi al **RETTORE**

FERNET-BRANCA
 Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
 Via Eroletto, 35
 Fornitori di S. M. il Re d'Italia

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Medaglie d'oro e grandi diplomi alle Esposizioni di Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Sydney 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885 e molte altre ricompense.

ULTIME RICOMPENSE OTTENUTE
 Gran diploma d'onore all'Esposizione di Londra 1883 e Palermo 1892
 Medaglia d'oro all'Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889
 Medaglia d'oro all'Esposizione Italo-Americana, Genova 1892
 Medaglia d'oro dal Ministero d'Agricoltura e Commercio
 MASSIME ONORIFICENZE

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi ed eccita in modo meraviglioso l'appetito. È raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi, ed è sorprendente contro quel malessere prodotto dallo splen, patema d'animo, nonché il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione o debolezza. Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili inconvienzi.

Questo liquore, composto di ingredienti vegetali, si prende mescolato coll'acqua, col seltz col vino e col caffè.

Viaggiatori pel Veneto sigg. Luigi De Proserpi e Ponzo Breganzin
 Prezzo bottiglia grande L. 4 — piccola L. 2.

GUARDARSI DALLE INNUMERAVOLI CONTRAFFAZIONI
 Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA & C.

EPILESSIA
 e altre malattie nervose
 si guariscono radicalmente colle celebri
POLVERI
 dello Stabilimento Cassarini
 DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.
 Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

Venderebbero
 Villino con o senza grosso latifondo vicino a Bassano.
 Rivolgersi avvocato Tattara, 725, Bassano.
 H. 2270 V